Docente: CESARE ALPINI
Incontro del 28 ottobre 2024, ore 15,30
Argomento: Luoghi da scoprire: Castiglione Olona, Monastero di Torba e Castelseprio

SOMMARIO

LItalia è ricca di piccoli borghi che racchiudono storia e bellezza, realtà minori che cercheremo di scoprire

Il **borgo di Castiglione Olona**, denominato "**Isola di Toscana in Lombardia**", ha origini antichissime. Fu castrum romano, quindi villaggio conteso dai Visconti e dai Torriani che a lungo si combatterono per avere il predominio su questo territorio posto lungo le rive del Fiume Olona. L'epoca rinascimentale fu il periodo di massimo splendore di questo luogo dovuto alla presenza ed alle iniziative particolarmente illuminate del **Cardinale Branda Castiglioni,** quindi, dopo una lunga decadenza alla metà del 1800, grazie alla laboriosità e all'ingegno della famiglia Mazzucchelli, Castiglione Olona divenne il primo polo industriale della provincia di Varese.

Gli **affreschi di Castelseprio** sono un ciclo di pitture, variamente datate tra il VI e il X secolo, presenti nella chiesa di Santa Maria Foris Portas a Castelseprio, opera di un pittore anonimo indicato come Maestro di Castelseprio, un artista probabilmente bizantino, che lavorò per una committenza greca, longobarda, carolingia oppure milanese. Il ciclo rappresenta scene dell'infanzia di Cristo ispirate, sembrerebbe, soprattutto ai Vangeli apocrifi. Fa parte del sito seriale "Longobardi in Italia: i luoghi del potere", comprendente sette luoghi densi di testimonianze architettoniche, pittoriche e scultoree dell'arte longobarda, iscritto alla Lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel giugno 2011.

Il **Monastero di Torba** si trova a Gornate Olona, località Torba, alle pendici dell'altura su cui è situato il parco archeologico di Castelseprio.
Il FAI, che gestisce questo complesso dal 1977 dopo la donazione di Giulia Maria Crespi, lo ha definito *"Un angolo di Medioevo nel silenzio e nei boschi del Varesotto"*.
Il Monastero di Torba è un complesso di origine longobarda, che oggi è Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ed è inserito in un parco archeologico immerso nel verde. La storia di questo luogo ha origini lontane. Nato come avamposto militare romano contro la minaccia dei barbari nel V secolo d.C., ancora oggi il torrione di guardia rimane a testimonianza della funzione originaria.

Cesare Alpini, nato a Pianengo dove riside.
Laureato in Lettere con indirizzo artistico presso l'Università degli Studi di Milano.
E' stato docente di Storia dell'Arte in numerosi licei, l'ultimo dei quali è stato il Liceo Classico Statale "A. Racchetti"di Crema.

Ha tenuto un corso di Storia delle tecniche artistiche e del restauro all'Università di Trieste ed un corso integrativo di Storia dell'Arte presso lo IULM di Milano.

Per molti anni ha svolto l'attività di Consulente presso il Museo Civico di Crema, dove ha schedato tutte le opere di pittura, scultura e grafica delle collezioni museali.
Ha collaborato con la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Mantova seguendo diversi restauri, sia di pitture e sculture sia di edifici architettonici, in area cremasca.

Gli si deve il ritrovamento e il recupero di otto grandi statue lignee quattrocentesche, facenti parte del Compianto sul Cristo morto, trafugate dal Santuario del Marzale a Ripalta Vecchia (CR).
È stato, durante più amministrazioni cittadine, componente della Commissione del Museo Civico di Crema e responsabile del settore artistico. In tale funzione ha allestito e curato numerose mostre.
Scrive spesso interventi per la stampa locale:"Il Nuovo Torrazzo" di Crema e "La Provincia" di Cremona, e per la rivista del Museo Civico di Crema "Insula Fulcheria.
È autore di numerose e prestigiose pubblicazioni d'arte.